



A.A.M. COOPERATIVA ARCHITETTURA ARTE MODERNA r.l.

Gli otto riquadri, posti sui due lati del basamento, saranno utilizzati come vere e proprie finestre didattiche, quali supporti di una narrazione affidata quasi unicamente alle immagini. Queste, nel corso dei lavori di restauro del palazzo Marino, di volta in volta, illustreranno le vicende urbanistiche della piazza -dalle prime rappresentazioni quattrocentesche ai nostri giorni-, quelle del palazzo -dal progetto, non completato, di Galeazzo Alessi, agli interventi successivi al bombardamento del 1943-, del suo progettista -sia riguardo alle altre sue opere milanesi sia per l'influenza esercitata sui contemporanei-, infine saranno presi in considerazione i rapporti tra l'Alessi e la cultura controriformista dell'epoca. Il primo pannello sarà fisso e riassumerà i temi della narrazione, mentre sui successivi sette si avvicenderanno gli argomenti trattati in modo monografico. Un'ultima fase, riassuntiva, esibirà, sottolineata dalla didascalicità dell'esposizione, il carattere frammentario con cui si è venuta costruendo questa particolare parte della città.

Palazzo Marino, così come la piazza della Scala, rappresentano infatti, attraverso le loro stesse vicende architettoniche ed urbanistiche, alcuni momenti particolarmente significativi, della storia della città di Milano. Posta all'interno dell'originario nucleo romano, sull'asse dell'antico cardo, la piazza è stata teatro di importanti eventi storici già a partire dal XII secolo, che vi si sono lentamente sovrapposti nel corso degli anni. Tutti gli interventi, dal carattere episodico, l'ultimo dei quali soltanto è stata la sistemazione della piazza, hanno contribuito alla definizione della sua attuale configurazione. L'obiettivo è dunque quello di raccontare la storia di quest'area attraverso le immagini, ora fantastiche ora scientifiche, con le quali la città stessa si è rappresentata e trasformata.